

Trono di spade E non solo

Lo show che ha cambiato la storia della serialità televisiva



“O si vince o si muore. Lineamenti interpretativi del Trono di Spade”

È il titolo del libro (che è in crowdfunding su bookabook) scritto da Giorgia Turnone, che punta i riflettori, con analisi tutte da leggere, sullo show più visto al mondo che ha cambiato la serialità televisiva.

Forte di una pregiata articolazione narrativa e di uno spessore tematico intimamente debitoro alla matrice letteraria d'origine, il Trono di Spade (2011-2019) rappresenta con certezza una delle fatiche più complesse nel panorama della serialità contemporanea, nonché una delle trasposizioni televisive più feconde e dibattute degli ultimi vent'anni.

L'ultima stagione, premiatissima e divisiva, ha avuto l'arduo compito di portare a conclusione una storia elaborata e avvincente, ricca di implicazioni teoriche sul ruolo dell'individuo all'interno di una comunità e su valori vistosamente ambigui, determinati in base alla funzione ricoperta in un articolato processo di sistema. Questo volume, dal titolo “O si vince o si muore. Lineamenti interpretativi del Trono di Spade”, nasce dalla necessità di una riflessione sulla centralità del rapporto individuo/potere, sulla volontà di autoaffermazione dell'uomo (corpo sessuato ora regolatore sociale, ora doverosa premessa di conferma identitaria) e sull'oscena materialità della violenza mostrata nella serie, nel tentativo di delineare una convincente interpretazione delle sue specificità.

Nota biografica

GIORGIA TURNONE nasce a Taranto il 14 luglio 1993. Dopo il diploma consegue la laurea triennale in Scienze della comunicazione e dell'animazione socio-culturale e il titolo magistrale in Scienze dell'informazione editoriale, pubblica e sociale presso l'Università degli Studi di Bari “Aldo Moro” con il massimo dei voti. I suoi interessi culturali riguardano principalmente i visual studies e la relazione di traduzione alla base degli adattamenti tra diversi media. Durante i suoi studi universitari Giorgia Turnone ha approfondito l'ambito della cinematografia e, più in generale, quello della cultura visuale; non è un caso che entrambe le sue tesi di laurea abbiano avuto come oggetto il cinema di Kubrick, declinato in prospettive filosofica.

